

# Passaggi di Frontiera

La Storia dell'educazione: confini, identità, esplorazioni

a cura di F. De Giorgi, D. De Salvo, C. Lepri, L. Salvarani, S. A. Scandurra, C. Sindoni



# Passaggi di Frontiera

La Storia dell'Educazione: confini, identità, esplorazioni

a cura di F. De Giorgi, D. De Salvo, C. Lepri, L. Salvarani, S. A. Scandurra, C. Sindoni

Questa edizione digitale dell'opera è rilasciata con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY-NC-ND, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>



ISBN 979-12-80899-15-6

DOI 10.13129/979-12-80899-15-6

© L'autore per il testo, 2024

© Messina University Press per la presente edizione

Pubblicato da:

Messina University Press

Piazza Pugliatti, 1 - 98121 Messina

Sito web: <https://messinaup.unime.it/>

Prima edizione: novembre 2024

Questo volume è stato sottoposto a un processo di revisione esterno sotto la responsabilità del Comitato editoriale e del Consiglio direttivo della casa editrice. Le opere pubblicate vengono approvate dal Consiglio direttivo sulla base della valutazione del Comitato editoriale e devono essere conformi al Codice etico della casa editrice.

Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://messinaup-pubblicazioni.unime.it/index.php/mup>

WILLIAM GRANDI

PER UNA STORIA DELLE NARRAZIONI DI DIVULGAZIONE  
SCIENTIFICA PER GIOVANI LETTORI: DALLA FINE DELL'OTTOCENTO  
AGLI ANNI SETTANTA DEL NOVECENTO. ORIGINI E PRIMI SVILUPPI  
DI UN GENERE NARRATIVO DI FRONTIERA

FOR A HISTORY OF SCIENTIFIC POPULARISATION FOR YOUNG  
READERS: FROM THE LATE 19<sup>TH</sup> CENTURY TO THE 1970S. ORIGINS  
AND FIRST DEVELOPMENTS OF A FRONTIER NARRATIVE GENRE

La divulgazione scientifica per l'infanzia ha una storia lunga e interessante: del resto, la sua affermazione iniziò con la nascita della società industriale. In Italia questo genere narrativo si consolidò dopo l'Unità nella seconda parte dell'Ottocento e considerò da subito l'infanzia un pubblico di suo primario interesse. Pertanto, da *Il Bel Paese* (1876) di Antonio Stoppani alle numerose enciclopedie italiane per bambini, moltissimi contenuti di scienze e tecnologia furono offerti ai giovani lettori. E questa è una parte poco esplorata della letteratura italiana per l'infanzia.

*Parole chiave:* Divulgazione scientifica, Letteratura per l'infanzia, Pubblico Bambino, Enciclopedie per l'infanzia, Antonio Stoppani.

Scientific popularisation for children has an interesting and long history: after all, its affirmation begun at the birth of industrial society. In Italy, this narrative genre consolidates after the national unity in the second part of 19<sup>th</sup> century and considered children a very important audience. From *Il Bel Paese* (1876) by Antonio Stoppani to the numerous Italian children's encyclopaedias, a lot of contents about sciences and technical knowledge were offered to the young readers, in a scarcely explored side of Italian children's literature.

*Keywords:* Scientific popularization, Children's Literature, Children's audience, Children's Encyclopaedias, Antonio Stoppani.

«Divulgare significa portare i bambini all'infinito»

Antonio Faeti, Citazione autorizzata, tratta da una conversazione privata

La citazione utilizzata per introdurre queste riflessioni proviene da una lunga conversazione privata tra chi scrive le presenti note e Antonio Faeti: si tratta di una recente conversazione che aveva come oggetto proprio la letteratura di divulgazione scientifica per l'infanzia. Nell'affrontare un tema così delicato e, tutto

sommato, così poco esplorato dalla ricerca pedagogica, ho avvertito la necessità di un confronto con un grande maestro capace di offrire tracce e di indicare percorsi per orientarsi in un territorio interessante ma vasto; le presenti righe sono pertanto molto debitorie verso i pensieri e i contenuti ricevuti in quell'occasione dal principale studioso di letteratura per l'infanzia in Italia.

Innanzitutto, va precisato che la divulgazione scientifica è un genere letterario, in quanto, pur illustrando contenuti non derivanti dalla finzione, utilizza comunque le risorse tipiche della scrittura narrativa come le metafore, le allitterazioni, le assonanze, i contrasti e le altre risorse espressive proprie della letteratura (Goga 2020, 52). Come è noto, le narrazioni di divulgazione scientifica hanno per oggetto la comunicazione in forma facilitata delle scoperte e delle invenzioni afferenti ai campi di ricerca e di applicazione dei saperi tecnico-naturalistici: biologia, etologia, ecologia, geologia, fisica, ingegneria, matematica, chimica, astronomia sono alcuni dei numerosi ambiti in cui la divulgazione ha esercitato nel corso del tempo il proprio compito di diffusione di contenuti – a volte complessi – verso larghi strati della popolazione. Forse il primo vero e proprio libro moderno di divulgazione scientifica è il *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* (1632) di Galileo Galilei, scritto in un italiano molto lineare e fluente – e non nel latino dei dotti – per avvicinare un pubblico più vasto alla diffusione di una nuova idea scientifica rivoluzionaria. E tuttavia storicamente la divulgazione si sviluppa soprattutto quando si intuisce che le grandi scoperte possono essere applicate alla nascente società industriale: ciò accade a partire dalla seconda metà del Settecento, con il progressivo affermarsi del dominio della tecnica, quando, per esempio, uscì una delle prime pubblicazioni di questo genere – guarda caso pensata proprio per un pubblico giovanile – ovvero il volume inglese *The Newtonian System of Philosophy, adapted to the capacities of young gentlemen and ladies* edito nell'aprile del 1761 a Londra (Secord 2011, 34-55). Dunque la divulgazione scientifica ha una storia nobile e tutto sommato consolidata anche nella sua versione per ragazzi. Sotto molti punti di vista la letteratura divulgativa per l'infanzia è un genere di frontiera, in quanto si pone intenzionalmente al confine tra il sapere specialistico e la pubblicistica per l'infanzia, percorrendo il difficile crinale posto tra i vertiginosi versanti della comunicazione scientifica, da un lato, e della narrazione per piccoli lettori, dall'altro lato: versanti dotati entrambi di linguaggi e codici peculiari che, nel caso della divulgazione, devono trovare un accordo, una mediazione e una feconda sintesi con le forme della letteratura giovanile.

Sin dai suoi esordi nel nostro Paese, poco dopo l'unità d'Italia, la divulgazione scientifica ha considerato con grande attenzione tra i suoi lettori di riferimento anche i bambini e i ragazzi con numerose pubblicazioni dedicate ad essi, diventando nei fatti – anche se con alterne fortune – una delle più interessanti tipologie narrative pensate per giovani lettori. Del resto, il ritardo dei processi di modernizzazioni

in Italia di fatto consentì la produzione e diffusione di libri di divulgazione popolare solo con l'affermazione del Positivismo che divenne – per tutto il secondo Ottocento e fino ai primi anni del Novecento – il paradigma culturale dominante sia nell'accademia, che negli indirizzi politici: i primi governi liberali post-unitari, infatti, fecero appello soprattutto alle competenze tecnico-scientifiche per individuare e risolvere i problemi della giovane nazione (Clerici 2018, 44-45). Inoltre, il solido rigore del metodo scientifico sembrava offrirsi come una sorta di implicito strumento educativo per far germogliare e consolidare un analogo rigore morale nelle nuove generazioni di italiani: la divulgazione scientifica scritta per il popolo e per l'infanzia diveniva pertanto stimolo di edificazione e di educazione civile (Ascenzi e Sani 2018, 81-84).

E così, nel clima positivista della seconda metà dell'Ottocento, anche l'Italia produsse i suoi piccoli capolavori divulgativi rivolti ai ragazzi come *Il Bel Paese* dell'abate Stoppani uscito in prima edizione nel 1876: un libro che ha conosciuto a lungo un'ampia diffusione e che ha contribuito in modo notevole alla conoscenza del territorio italiano, della sua morfologia geologica e dei suoi principali aspetti naturalistici. Antonio Stoppani (1824-1891) fu professore di Geologia presso l'università di Pavia e l'Istituto di Studi Superiori di Firenze, poi insegnò presso il Politecnico di Milano, assumendo anche la direzione del Museo Civico di Scienze Naturali (Zanoni 2014, 32-46). Ecclesiastico di vedute cattolico-liberali e quindi – a differenza di gran parte del mondo religioso di quegli anni – vicino agli ideali dell'unità d'Italia, si impegnò molto nel divulgare tra l'allora appena nato popolo della nazione unificata le più aggiornate ricerche di natura geologico-geografica sulla Penisola, tanto che il suo testo *Il Bel Paese* fu definito “il libro che ha rivelato l'Italia agli italiani” (Ascenzi e Sani 2018, 78) dallo scienziato lombardo Pio Bottoni (1859-1937). Stoppani compose il suo volume a partire da alcuni articoli naturalistici che egli aveva steso per la rivista per bambini *Le prime letture* diretta da Luigi Sailer (1825-1885), autore – quest'ultimo – della famosa poesia *La vispa Teresa*.

*Il Bel Paese* si presenta come una serie di conversazioni tra uno zio geologo e un uditorio domestico composto da nipotini e parenti: gli argomenti riguardano le meraviglie naturalistiche italiane dalle Alpi ai vulcani, dai fiumi alle coste, passando da nord verso sud in un itinerario geografico teso a mostrare le risorse, le genti e i panorami di un paese che ancora non conosceva interamente se stesso. Notevoli pagine sono dedicate anche all'alpinismo, sport che allora si andava affermando tra le classi sociali benestanti come pratica fisica e come esercizio morale (Stoppani 1876, 34-50). Il libro di Stoppani si colloca in un periodo ricco di iniziative editoriali legate alla diffusione dei contenuti scientifici tra i giovani lettori: un fenomeno che non può essere spiegato con la sola coeva “atmosfera” culturale favorevole al positivismo. In realtà molti avvertivano la necessità che anche la

giovane nazione italiana fosse dotata di una classe dirigente con ampie capacità tecniche e scientifiche, in grado di spingere il paese verso quel progresso industriale e militare a cui le élite aspiravano: un obiettivo raggiungibile solo con un coinvolgimento diretto dei giovani i quali, anche attraverso un'editoria specializzata, dovevano avvicinarsi al sapere empirico-sperimentale. Inoltre, il rigore del metodo scientifico, la sua ferma volontà di verità e precisione, sembrava agli occhi di molti un ulteriore supporto alla formazione civile dei nuovi italiani: anche da questo aspetto presero le mosse alcuni autori di divulgazione scientifica per ragazzi di fine Ottocento come Pasquale Fornari che a lungo si dedicò all'insegnamento dei sordomuti, mostrando grande attenzione alle problematiche relative alla metodologia e alla didattica da utilizzarsi con questi giovani disabili. Cattolico-liberale, Fornari fu redattore e poi direttore della rivista per insegnanti *L'Educatore Italiano*, dove diffondeva nuove idee intorno alla pedagogia speciale e contestualmente promuoveva la necessità di migliorare le condizioni dei maestri italiani. Parallelamente al suo lavoro di docente e pubblicista, Fornari fu sempre molto impegnato nella stesura di libri di divulgazione scientifica per ragazzi su botanica, zoologia, mineralogia, chimica: il suo scopo era quello di diffondere tra le giovani generazioni una forte curiosità e un vivo interesse per le scienze esatte le quali erano, a suo avviso, necessarie tanto per la formazione del cittadino, quanto per la promozione di una salda fede in Dio, inteso come creatore dell'universo. Questo connubio tra meraviglie della natura e fede in Dio lo ritroviamo anche in Stoppani e in diversi altri divulgatori dell'epoca. Fornari notava che non sempre le scuole potevano raggiungere tutta la popolazione e spesso proprio le scuole proponevano contenuti inadeguati e lontani dall'utile: per questo erano necessarie agili opere di divulgazione tecnico-scientifica che colmassero le lacune e stimolassero così la crescita economico-industriale della nazione. Per Fornari, inoltre, gli studi scientifici – con la loro attenzione verso lo spirito di osservazione e di ragionamento – contribuivano a rendere fermo il carattere e salda la visione etica (Ascenzi e Sani 2018, 83-86).

La situazione mutò con il primo dopoguerra, quando l'avvento del regime fascista e la riforma scolastica Gentile cambiarono il clima culturale e educativo della nazione: la scienza – e quindi la sua divulgazione presso le giovani generazioni – fu essenzialmente considerata una forma di conoscenza pratica, utile al progresso industriale e militare della Stato, ma non altrettanto importante nel quadro dei prevalenti indirizzi formativi dell'epoca che prediligevano la cultura umanistica e l'asservimento ideologico. Non è quindi un caso se tra le due guerre mondiali una forma narrativa per l'infanzia che conobbe ampia diffusione fu la letteratura mitologica per ragazzi (Grandi 2011, 101-126). Nonostante il mutato contesto culturale e politico, la divulgazione scientifica conobbe comunque alcuni momenti di interessante affermazione, seppur spesso sottoposta al vaglio del controllo di regime: paradigmatici a questo proposito sono i film naturalistici che il geniale

documentarista Roberto Omegna produsse per l'istituto LUCE (Romano 2019, 34-44); si trattava di pellicole – come quelle sulla vita delle api e delle formiche – girate con mirabile attenzione naturalistica e puntuale precisione scientifica che, tuttavia, dovettero subire l'inserito di didascalie e commenti di chiara matrice ideologica: e così le attente riprese diventavano occasione per interpretare in chiave gerarchico-militaresca la vita di questi insetti sociali divenuti, in tal modo, metafore di un'inquietante pedagogia totalitaria destinata a “educare” gli spettatori. Sempre in quegli anni uscì, a partire dal 1932, la collana per giovani lettori “La Scala d'Oro” che, come si sa, più di tante altre iniziative editoriali simili, ha rappresentato una vera innovazione nel panorama della letteratura per ragazzi (Rebellato 2016): numerosi furono i libri di questa serie che vennero dedicati alla divulgazione tecnico-scientifica, basti ricordare il volume sui treni e sulla loro complessa meccanica, oppure quello sulla descrizione del cosmo e delle sue dimensioni naturali o, ancora, i libri sulla cosiddetta “ingegneria divertente”. Gli aspetti scientifici erano spesso introdotti e spiegati con elementi narrativi: per esempio ne *Il libro dei treni* (Latronico 1935) a presentare la locomotiva ai lettori è un macchinista unto e sporco (a causa dei vapori di combustione) che illustra, come se fosse davanti a un pubblico, il funzionamento di cilindri e caldaia con grande accuratezza («Il focolare si apre mediante uno sportello di ferro. Internamente esso si prolunga in 200 o 300 tubi orizzontali che attraversano tutto il corpo della caldaia» (ivi, 24). E così si imparano cose notevoli sul funzionamento dei treni e delle ferrovie, chiacchierando coi cantonieri, coi capistazione o coi passeggeri. Oppure ne *Le meraviglie della natura* (Scortecci 1935) ad accompagnare i lettori e il piccolo protagonista tra pianeti, montagne e ere geologiche troviamo addirittura un buffo, ma precisissimo, Merlino.

Nemmeno vanno dimenticati i libri che sempre in quegli anni Enrico Novelli detto Yambo scrisse a proposito di argomenti geografici, astronomici, biologici, paleontologici e tecnici: questo autore può essere considerato uno dei padri della fantascienza italiana e già nei primi anni del Novecento si era impegnato tanto nel campo della narrativa, quanto in quello della divulgazione, anche se la sua “maturità” come comunicatore scientifico sembra essere stata raggiunta appunto tra le due guerre mondiali. Così come non vanno dimenticati i primi tentativi di educazione naturalistica e conoscenza ambientale compiuti da Pierina Boranga (1891-1983) che, a partire dalla sua esperienza di docente in scuole sperimentali e innovative come la “Rinnovata” di Milano, acquisì e consolidò progressivamente una consapevolezza didattica volta in modo particolare alle esperienze biologiche: suoi sono numerosi testi divulgativi per bambini che dimostrano una particolare attenzione verso le dinamiche ambientali in un senso che anticipa le moderne concezioni ecologiche. Tratto peculiare dello stile divulgativo di Boranga era la trasmissione di dati scientifici all'interno di un supporto “recitativo” ovvero di una cornice

narrativa che, a suo avviso, era necessaria per parlare alle menti dei bambini di cose non sempre facili e semplici (Todaro 2018, 229-245): tra le sue opere vanno ricordate *La natura e il fanciullo* del 1925 e *Avventure nell'orto* del 1946.

Va segnalato che tra la fine degli anni Trenta e il secondo dopoguerra, nel campo della divulgazione scientifica per ragazzi in Italia si assistette a un fenomeno interessante: si ebbe infatti una notevole produzione e diffusione di enciclopedie per ragazzi. Senza soffermarci sulle origini illuministiche del genere enciclopedico, va ricordato comunque che questa tipologia di pubblicazione iniziò a imporsi come strumento divulgativo popolare in Europa e in Italia con il positivismo ottocentesco (Govoni 2018). In quell'epoca furono prodotte molte enciclopedie divulgative di successo per il pubblico adulto. Con gli inizi del XX secolo nacquero all'estero anche le prime enciclopedie per ragazzi: una delle più antiche e più importanti è *The Children's Encyclopædia* (Hammerton 1946, 135-136) curata dallo scrittore per bambini e giornalista Arthur Mee (1875-1943) ed edita in Gran Bretagna dal 1908 fino agli anni Sessanta. L'enciclopedia di Mee conobbe un grande successo e fu tradotta in molte lingue: l'edizione italiana fu curata prima da Cogliati (lo stesso editore di numerose ristampe de *Il Bel Paese*) tra il 1909 e il 1911 e poi da Mondadori dopo il 1926 col titolo di *Enciclopedia dei ragazzi*; tra il 1934 e il 1935 ne uscì una nuova edizione – sempre per Mondadori – aggiornata in diversi punti. Del resto, il periodo fra le due guerre mondiali fu anche per l'Italia un momento fecondo per l'affermazione di una visione nazionale dell'enciclopedia come modalità di diffusione e popolarizzazione del sapere: nel marzo 1929, infatti, comparve il primo volume dell'*Enciclopedia Italiana* diretta da Giovanni Gentile e completata nel 1937 (Turi 2006, 448-463). Contestualmente comparvero alcune fortunate enciclopedie per ragazzi completamente italiane come l'*Enciclopedia Labor del ragazzo italiano*, il cui primo volume uscì nel 1938, e *Il tesoro del ragazzo italiano. Enciclopedia illustrata* edita da UTET a partire dal 1939 a cura di Vincenzo Errante e Fernando Palazzi, i due direttori della già citata collana per ragazzi "La Scala d'Oro". Già dal titolo di queste serie appare chiaro l'intento di "italianizzare" lo strumento enciclopedico, per renderlo autonomo da eventuali riferimenti stranieri. I dati bibliografici confermano che entrambe queste opere poterono vedere il loro completamento solo dopo la fine del secondo conflitto mondiale. Ed è a partire, appunto, dal secondo dopoguerra che l'enciclopedia per ragazzi si afferma come risorsa divulgativa di successo. Molti di questi specifici prodotti editoriali strutturavano l'esposizione degli argomenti non tanto seguendo il consueto ordine alfabetico dei contenuti (come accade nelle normali enciclopedie), bensì raggruppando tutti gli argomenti di una data disciplina in un volume specifico della collana, oppure affastellando contenuti diversi all'interno di uno stesso volume senza un criterio apparente di classificazione: in quest'ultima tipologia le enciclopedie si presentavano pertanto, tomo dopo tomo, come una sorta di zibaldone, dove si passava

all'interno di ogni libro, pagina dopo pagina da uno specifico argomento di storia ad uno di botanica e di qui alla geografia o all'arte. Esempio di enciclopedia per ragazzi ordinata secondo volumi dedicati a specifici argomenti è *Il mio amico* opera in sei volumi pubblicata a partire dal 1955 e ristampata almeno fino al 1973 dall'editore Garzanti: l'enciclopedia è stata curata dal romanziere e traduttore Ugo Dettore (1905-1992). Ogni volume è dedicato ad un particolare argomento: p.e. il primo volume è dedicato a miti e fiabe, mentre il sesto volume tratta di scienza, lavoro e sport. Esempio di enciclopedia a "zibaldone" è invece *Vita meravigliosa* stampato dalla casa editrice milanese Confalonieri negli anni Cinquanta: la data di pubblicazione si può desumere solo da elementi accessori quali la qualità di stampa, lo stile dell'opera e la sua apparizione sul mercato librario, in quanto sui volumi non vengono forniti né l'anno di edizione, né il nome del curatore dei testi o delle illustrazioni. Si tratta comunque di un'opera in tredici volumi alti e sottili di circa duecento pagine l'uno, riccamente illustrati. Gli argomenti vengono ordinati per capitoletti numerati (chiamati *Documentari*) che si susseguono secondo contenuti eterogenei: per esempio nel primo volume il *Documentario numero 1* a pagina 1 tratta della vita del castoro, il *Documentario numero 2* a pagina 7 illustra il ciclo biologico e le diverse specie delle farfalle, il *Documentario numero 3* a pagina 9 parla del vetro e del suo uso nella storia, e così via.

Un'altra famosa enciclopedia per ragazzi organizzata in maniera simile a quella appena vista è la celebre *Conoscere* dei Fratelli Fabbri Editori (Carotti 2006, 22-26), inizialmente venduta a fascicoli nelle edicole a partire dal 1958 e ripubblicata con aggiornamenti fino al 1963: gli editori avevano proposto al ministro della Pubblica Istruzione di sostituire i libri di testo delle elementari e medie con fascicoli che i bambini potevano acquistare settimanalmente a un prezzo contenuto; i fratelli Fabbri avevano notato infatti che nei primi giorni di scuola gli alunni sono affascinati dai nuovi libri di testo, per poi trovarli noiosi successivamente: invece dovendo acquistare ogni sette giorni dei fascicoli sempre nuovi e con contenuti inattesi, il fascino della lettura e della scoperta di argomenti inaspettati veniva continuamente rinnovato settimana dopo settimana. La proposta non passò perché, per quanto suggestiva, era troppo complicata da attuare. E così i Fabbri pensarono di trasformare il loro progetto in una enciclopedia a fascicoli che integrava e arricchiva il percorso scolastico: e fu un grande successo. L'enciclopedia *Conoscere* consta nella sua versione più diffusa di 16 volumi. Va ribadito che anche in questo caso gli argomenti si susseguivano senza un ordine preciso: ma questo era un dato intenzionale sia per suscitare interesse e attesa, sia per creare una lettura interdisciplinare e trasversale. Le enciclopedie per ragazzi edita tra gli anni Cinquanta e Settanta furono numerose e non possono qui essere ricordate tutte: però è necessario menzionare la famosissima serie intitolata *I quindici* in quanto composta, appunto, di quindici volumi. Si tratta di un adattamento di analoga opera statunitense: questa serie fu edita nel

nostro Paese dal 1964 alla fine degli anni Settanta (Ceserani 1976, 581-594): era venduta porta a porta con una strategia commerciale piuttosto energica. Significativo è il modo di presentare la scienza e la tecnologia da parte di questa enciclopedia: ne *I quindici* veniva diffusa un'immagine ottimistica circa il progresso, perché con benevola e voluta semplicità si suggeriva che i problemi del presente sarebbe stati efficacemente risolti dalle scoperte e dalle invenzioni del futuro. La scienza e la tecnologia divenivano così la rappresentazione concreta di quello sviluppo senza fine che caratterizzava una certa ideologia da *american way of life* che, con gli occhi disincantati della contemporaneità, risulta quasi ingenua. Infine, negli anni Settanta comparvero anche enciclopedie per ragazzi con un approccio strutturale molto diverso – e che per questo furono pure oggetto di critiche – in quanto ispirate a analisi e organizzazione dei contenuti secondo un orientamento “politico”. Basti qui citare i loro titoli ovvero *Io e gli altri* (Editrice La Ruota di Genova, con illustrazioni di Emanuele Luzzati) e *Ulisse* (Editori Riuniti di Roma a cura di Lucio Lombardo Radice): si trattava di due progetti editoriali molto accurati e caratterizzati da un orizzonte culturale ampio, articolato e ricco dove l'infanzia veniva a contatto in modo preciso con i grandi problemi del mondo e con le evoluzioni storico-tecnologiche della civiltà umana. Va ricordato che *Io e gli altri* fu al centro di un ampio dibattito con accenti critici per via dell'orientamento ideologico che taluni avvertivano tra quelle pagine ben composte (Sacchetti 1975, 18-19). Ma ormai la grande stagione delle enciclopedie per ragazzi stava volgendo al termine: iniziava una nuova epoca per la divulgazione che nei nostri anni si è sviluppata verso l'albo illustrato non-fiction (Grilli 2020). Ma questa, come direbbe Ende, è un'altra storia.

### Bibliografia

- Ascenzi, Anna e Roberto Sani. 2018. *Storia e antologia della letteratura per l'infanzia nell'Italia dell'Ottocento. Volume II*. Milano: Franco Angeli.
- Boranga, Pierina. 1946. *Avventure nell'orto*. Firenze: Vallecchi.
- Boranga, Pierina. 1925. *La natura e il fanciullo*. Torino: Paravia.
- Carotti, Carotti. 2006. “Le dispense dei Fratelli Fabbri.” *FdL – La Fabbrica del Libro. Bollettino di Storia dell'Editoria in Italia* 2: 22-26.
- Ceserani, Remo. 1976. “Enciclopedie per ragazzi nazionali e multinazionali.” *Belfagor* XXXI, 5: 581-594.
- Clerici, Luca. 2018. *Libri per tutti. L'Italia della divulgazione dall'Unità al nuovo secolo*. Bari-Roma: Laterza.
- Goga, Nina. 2020. “Verbal and visual informational strategies in non-fiction books awarded and mentioned by the Bologna Ragazzi Award 2009-2019.” In *Non-fiction*

- picturebooks. Sharing Knowledge as an Aesthetic Experience* edited by Giorgia Grilli, 51-67. Pisa: Edizioni ETS.
- Govoni, Paola. 2018. *Un pubblico per la scienza. La divulgazione scientifica nell'Italia in formazione*. Roma: Carocci.
- Grandi, William. 2011. *La musa bambina. La letteratura mitologica italiana per ragazzi tra storia, narrazione e pedagogia*. Milano: Unicopli.
- Grilli, Giorgia, cur. 2020. *Non-fiction Picturebooks. Sharing Knowledge as an Aesthetic Experience*. Pisa: Edizioni ETS.
- Hammerton, John. 1946. *Child of Wonder. An Intimate Biography of Arthur Mee*. London: Hodder & Stoughton.
- Latronico, Giuseppe. 1935. *Il libro dei treni*. Torino: Utet.
- Rebellato, Elisa. 2016. *La Scala d'Oro. Libri per ragazzi durante il fascismo*. Milano: Unicopli.
- Romano, Livia. 2019. "Il cinema didattico di Roberto Omegna tra propaganda fascista e divulgazione scientifica." *Rivista Formazione Lavoro Persona* IX, 28: 34-45.
- Sacchetti, Lina. 1975. "L'Enciclopedia 'Io e gli altri' della editrice La Ruota." *La parola e il libro. Rassegna delle biblioteche popolari e scolastiche* 5-6: 18-19.
- Scortecchi, Giuseppe. 1935. *Le meraviglie della natura*. Totino: Utet.
- Secord, James A. 2011. "Newton in the Nursery: Tom Telescope and the Philosophy of Tops and Balls, 1761-1838." In *Science in the Nursery. The Popularisation of Science in Britain and France, 1761-1901* edited by Laurence Talairach-Vielmas, 34-68. Newcastle upon Tyne - UK: Cambridge Scholars Publishing.
- Stoppani, Antonio. 1876. *Il Bel Paese. Conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica d'Italia*. Milano: Cogliati.
- Todaro, Letterio. 2018. "Bambini e Natura nella pedagogia italiana del Novecento: l'opera innovatrice di Pierina Boranga tra sguardo poetico e impegno scientifico." *Pedagogia Oggi - Rivista SIPED* XVI, 1: 229-245.
- Turi, Gabriele. 2006. *Giovanni Gentile*. Torino: UTET.
- Zanoni, Elena. 2014. *Scienza, Patria, Religione. Antonio Stoppani e la cultura italiana dell'Ottocento*. Milano: Franco Angeli.

## INDICE

- 3 Fulvio De Giorgi  
*Frontiera di Atti e Atto di frontiera. Una presentazione che è un saluto*
- 5 Caterina Sindoni, Luana Salvarani  
*Sotto il segno della frontiera*

### KEYNOTES

- 9 Sandra Beckett  
*Border crossing and boundary breaking: books that transcend*
- 23 Geert Thyssen  
*Closures and apertures of boundary as a theoretical-methodological lens: historiography of education as boundary- drawing knowledge making*
- 41 Tom Woodin  
*Children's writing in the history of learning: reflections on frontiers within and without*

### FRONTIERE SIMBOLICHE, SOGLIE, RITI DI PASSAGGIO

- 61 Fulvio De Giorgi  
*Le mobili frontiere diaboliche. Dall'esorcismo all'educazione: i cattolici e il problema del «preternaturale» nell'Ottocento italiano*
- 71 Martino Negri  
*Attraversare soglie. Il racconto come strumento di ricerca identitaria nella narrativa di David Almond*
- 83 Alessandra Mazzini  
*Frontiere educative e formative nei bambini e negli adolescenti di Simona Vinci*
- 93 Anna Antoniazzi  
*Su, su... oltre le nuvole. Dalle ali di Icaro alle pieghe del tempo*
- 103 Paolo Bianchini  
*Santi alunni: le biografie degli studenti e delle studentesse morti in collegio e l'evoluzione del modello educativo gesuitico in età moderna*

## **PASSAGGI DI FRONTIERA NELLA STORIA DELL'EDUCAZIONE**

- 115 Evelina Scaglia  
*Giuseppe Lombardo Radice e i passaggi di frontiera fra Italia e Canton Ticino: un esempio di «transfert pedagogico-culturale» negli anni del fascismo*
- 125 Elena Marescotti  
*The spirit of adventure in education. Idee guida e figure ispiratrici nella storia dell'educazione degli adulti*
- 135 Fernando Bellelli  
*Thomas Berry interprete dell'ecopedagogia come frontiera e l'esigenza della sua ricezione in Italia*
- 147 Jessica Pasca  
*L'educazione alla ragione in Giovanni Maria Bertin: verso una nuova frontiera pedagogica*
- 157 Paolo Bonafede  
*Smile and recognition: interpretations of the newborn smile in late modernity*
- 169 Livia Romano  
*Ernesto Balducci, la rivista Testimonianze e il progetto pedagogico di un nuovo umanesimo*
- 179 Dorena Caroli  
*Frontiere e circolazione transnazionale di modelli educativi: il caso della ricezione di De Amicis in Russia*
- 193 Andrea Dessardo  
*La pandemia da Covid-19, frontiera del postmoderno? Qualche ipotesi a partire da alcuni recenti libri per bambini.*

## **PROSPETTIVE INTERNAZIONALI DELL'EDUCAZIONE COMPARATA NELLA STORIA DEL NOVECENTO**

- 205 Simona Salustri  
*John Dewey e le frontiere educativo-democratiche dell'Asia (1918-1921)*
- 215 Carla Callegari  
*La pedagogia italiana del dopoguerra e la frontiera dell'educazione europea: l'apporto di Eduard Spranger, Friedrich Wilhelm Foerster e Sergej Hessen*

- 225 Angelo Gaudio  
*Tre recenti manuali internazionali di educazione comparata a confronto*

## **GENERE COME FRONTIERA NELLA STORIA DELL'EDUCAZIONE**

- 235 Giovanni Savarese  
*Giuseppina Guacci Nobile tra pedagogia e letteratura*
- 245 Brunella Serpe  
*Storie di marginalità. Maestri e maestre in Italia tra Otto e Novecento: testimonianze dal mezzogiorno*
- 255 Loredana Magazzeni  
*Frontiere di classe e geografie tra scuola elementare e tribunale minorile nella scrittura di Laudomia Bonanni (1907-2002)*
- 265 Rossella Raimondo  
*Maria Dalle Donne e il suo impegno scientifico e didattico nella formazione delle levatrici*

## **FRONTIERE METODOLOGICHE NELLA RICERCA STORICO-EDUCATIVA**

- 277 Monica Ferrari  
*Oltre le frontiere scientifico-disciplinari: alla ricerca delle forme del paradigma dell'esclusione*
- 287 Monica Dati  
*Per un collegamento tra università e società: la didattica di Filippo Maria De Sanctis e le nuove prospettive di Public History of Education*
- 297 Angelo Nobile  
*Le tante frontiere della letteratura "per l'infanzia"*
- 307 Paolo Alfieri  
*Il film Mio figlio professore (1946): una frontiera nella memoria scolastica degli italiani*
- 317 Angela Giallongo  
*Monografie o autobiografie accademiche?*

- 335 Chiara Martinelli  
*Raccontare la memoria orale. L'esperienza dell'Università di Firenze*
- 345 Luca Silvestri  
*La storia dell'educazione attraverso le immagini: Mario Alighiero Manacorda e l'uso delle fonti iconografiche come frontiera della ricerca storico-educativa in Italia*
- 355 Anna Debè  
*“La classe degli asini” approda in tv: un caso di odierna rappresentazione audiovisiva dello storico processo di integrazione degli alunni con disabilità*

### **IL CORPO COME FRONTIERA NELLA STORIA DELL'EDUCAZIONE**

- 367 Matteo Morandi  
*Corpi insegnati, corpi educati: una nuova frontiera per la storia dell'educazione*
- 377 Paola Dal Toso  
*Il corpo come frontiera nella storia dell'educazione: educare ad aver cura del corpo negli scritti di Baden-Powell*
- 389 Gabriella Seveso e Luca Comerio  
*Il dibattito sulle colonie e sull'educazione nella natura a Milano (1911-1922): tracce di transizioni e di contaminazioni*
- 401 Juri Meda  
*«Cogli asini fa meglio il bastone che l'ammonizione». L'uso della paura come dispositivo pedagogico nella scuola italiana tra la XIX e XX secolo*
- 413 Renata Bressanelli  
*L'educazione all'igiene infantile in tarda età giolittiana: l'asilo come «frontiera»*

### **FRONTIERE POLITICHE E CULTURALI NELLA STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE**

- 425 Maurizio Piseri  
*Una scuola di frontiera in un'epoca di frontiera.  
La scuola primaria nel dipartimento della Stura (Cuneo)*
- 437 Mirella D'Ascenzo  
*L'istruzione elementare e popolare in Romagna dopo l'Unità.  
Problemi, momenti e figure*

- 447 Stefano Lentini  
*Il passaggio. L'istruzione elementare nel Mezzogiorno d'Italia all'indomani dell'Unità: la Sicilia orientale ed occidentale*
- 441 Dario De Salvo  
*Il passaggio. L'istruzione elementare nel Mezzogiorno d'Italia all'indomani dell'Unità: la prima Calabria Ulteriore*
- 471 Anna Maria Colaci e Franca Pesare  
*Il passaggio della scuola elementare dai comuni allo Stato. Problematiche e attuazione della legge Daneo-Credaro in Terra d'Otranto e nella Terra di Bari*
- 481 Giusy Denaro  
*L'istruzione tecnica all'indomani dell'Unità. Il caso emblematico del comune di Modica*
- 491 Silvia Annamaria Scandurra  
*Oltre i confini della scuola casatiana: la Scuola di Viticoltura ed Enologia di Catania*
- 501 Rossana Lacarbonara  
*Oltre i confini delle città. La diffusione delle scuole rurali e l'attività dell'Ente Pugliese di Cultura nella provincia di Taranto (1929-1935)*
- 511 Vincenzo Schirripa  
*Una cultura magistrale alla prova: Il mestiere di maestro di Fiorenzo Alfieri (1974)*

#### **ATTRAVERSARE I CONFINI DEI LINGUAGGI NELLA STORIA DELL'EDUCAZIONE**

- 523 Domenico Francesco Antonio Elia  
*Per altre vie e per altri luoghi: Corto Maltese oltre la frontiera del tempo e dello spazio*
- 533 Giulia Fasan  
*Riviste di frontiera: esperienza educativa e riflessione pedagogica nelle pagine de L'erba voglio (1971 - 1977)*

- 545 William Grandi  
*Per una storia delle narrazioni di divulgazione scientifica per giovani lettori: dalla fine dell'ottocento agli anni settanta del Novecento. Origini e primi sviluppi di un genere narrativo di frontiera*
- 555 Chiara Lepri  
*Attraversare i confini dei linguaggi artistici: poetiche del libro per l'infanzia*
- 565 Simone Di Biasio  
*Marshall in Wonderland. McLuhan tra media e letteratura per l'infanzia*
- 575 Teresa Gargano  
*Tra il serio e il faceto: una frontiera inesplorata nella letteratura per l'infanzia tra fine Ottocento e inizio Novecento*
- 583 Leonardo Acone  
*Vent'anni di pagine e ragazzi. Pedagogia della narrazione di frontiera*

## **EMIGRAZIONI, CULTURE E IDENTITÀ NELLA STORIA DELL'EDUCAZIONE**

- 595 Federico Piseri  
*L'isola che non c'è: la scuola elementare di Carloforte tra Otto e Novecento*
- 609 Francesco Pongiluppi  
*Tra i banchi dei levantini. Cosmopolitismo ed educazione nazionale nella comunità italiana della Turchia ottomana*
- 621 Giordana Merlo  
*Nuove frontiere educative per la prima infanzia di inizio Novecento: i bambini di Erez Israel*
- 629 Andrea Mariuzzo  
*Università della frontiera: il West degli USA e l'impegno statale per l'istruzione superiore*
- 637 Michela Baldini  
*Emigrazione minorile e formazione: l'istruzione oltre la frontiera*
- 647 Fabio Stizzo  
*La negazione dell'infanzia e le vicende degli stagionali italiani nella Svizzera del secondo dopoguerra*

## **PER LA STORIA DEL CIRSE**

- 659 Carmen Betti  
*Un primo bilancio ad oltre quarant'anni dalla nascita del CIRSE*

## **PER GIACOMO CIVES**

- 683 Paola Trabalzini  
*La collaborazione di Giacomo Cives con Vita dell'infanzia:  
riflessioni su Maria Montessori*
- 693 Furio Pesci  
*Una pedagogia della mediazione e dell'integrazione*
- 703 Marco Antonio D'Arcangeli  
*Giacomo Cives, o della «controstoria» dell'istruzione e della pedagogia italiane*



## Notizie sui Curatori e gli Autori

|                           |   |
|---------------------------|---|
| ACONE Leonardo            | Università "L'Orientale" di Napoli                      |
| ALFIERI Paolo             | Università Cattolica del Sacro Cuore                    |
| ANTONIAZZI Anna           | Università di Genova                                    |
| BALDINI Michela           | Università telematica Pegaso                            |
| BECKETT Sandra            | Brock University (Canada)                               |
| BELLELLI Ferdinando       | Università di Modena e Reggio Emilia                    |
| BETTI Carmen              | Università di Firenze                                   |
| BIANCHINI Paolo           | Università di Torino                                    |
| BONAFEDE Paolo            | Università di Trento                                    |
| BRAVI Luca                | Università di Firenze                                   |
| BRESSANELLI Renata        | Università Cattolica del Sacro Cuore                    |
| CALLEGARI Carla           | Università di Padova                                    |
| CAROLI Dorena             | Università di Bologna                                   |
| COLACI Anna               | Università del Salento                                  |
| PESARE Franca             | Università di Bari "Aldo Moro"                          |
| D'ARCANGELI Marco Antonio | Università dell'Aquila                                  |
| D'ASCENZO Mirella         | Università di Bologna                                   |
| DAL TOSO Paola            | Università di Verona                                    |
| DATI Monica               | Italian University Line di Firenze                      |
| DE GIORGI Fulvio          | Università di Modena e Reggio Emilia                    |
| DE SALVO Dario            | Università di Messina                                   |
| DEBE' Anna                | Università Cattolica del Sacro Cuore                    |
| DENARO Giusy              | Università di Catania                                   |
| DESSARDO Andrea           | Università Europea, Roma                                |
| Di Biasio Simone          | Università di Roma Tre                                  |
| DI GIACINTO Maura         | Università di Roma Tre                                  |
| ELIA Domenico             | Università del Salento e Università di Bari "Aldo Moro" |
| FASAN Giulia              | Università di Padova                                    |
| FERRARI Monica            | Università di Pavia                                     |
| GABUSI Daria              | Università di Verona                                    |
| GARGANO Teresa            | Università di Roma Tre                                  |
| GAUDIO Angelo             | Università di Udine                                     |
| GIALLONGO Angela          | Università di Urbino                                    |
| GRANDI William            | Università di Bologna                                   |
| LACARBONARA Rossana       | Università di Salento                                   |
| LENTINI Stefano           | Università di Catania                                   |
| LEPRI Chiara              | Università di Roma Tre                                  |
| MAGAZZENI Loredana        | Università di Bologna                                   |
| MARESCOTTI Elena          | Università di Ferrara                                   |
| MARIUZZO Andrea           | Università di Modena e Reggio Emilia                    |
| MARTINELLI Chiara         | Università di Firenze                                   |
| MAZZINI Alessandra        | Università di Bergamo                                   |
| MEDA Juri                 | Università di Macerata                                  |
| MERLO Giordana            | Università di Padova                                    |
| MORANDI Matteo            | Università di Pavia                                     |
| NEGRI Martino             | Università di Milano Bicocca                            |
| NOBILE Angelo             | Università di Parma                                     |
| OLIVIERO Stefano          | Università di Firenze                                   |

|                                 |   |
|---------------------------------|---|
| PASCA Jessica                   | Università di Palermo                         |
| PESCI Furio                     | Università di Roma “La Sapienza”              |
| PETRUZZI Carmen                 | Università di Roma Tre                        |
| PISERI Federico                 | Università di Sassari                         |
| PISERI Maurizio                 | Università della Valle d’Aosta                |
| PONGILUPPI Francesco            | Università di Torino                          |
| PRUNERI Fabio                   | Università di Sassari                         |
| RAIMONDO Rossella               | Università di Bologna                         |
| ROMANO Livia                    | Università di Palermo                         |
| SALUSTRI Simona                 | Università di Modena e Reggio Emilia          |
| SALVARANI Luana                 | Università di Parma                           |
| SANZO Alessandro                | Università di Roma “La Sapienza”              |
| SAVARESE Giovanni               | Università di Salerno                         |
| SCAGLIA Evelina                 | Università di Bergamo                         |
| SCANDURRA Silvia Annamaria      | Università di Messina                         |
| SCHIRRIPA Vincenzo              | Libera Università “Maria SS.Assunta”, Roma    |
| SERPE Brunella                  | Università della Calabria                     |
| SEVESO Gabriella - COMERIO Luca | Università di Milano Bicocca                  |
| SILVESTRI Luca                  | Università Roma Tre                           |
| SINDONI Caterina                | Università di Messina                         |
| STIZZO Fabio                    | Università Telematica Pegaso                  |
| THYSSEN Geert                   | Western Norway University of Applied Sciences |
| TRABALZINI Paola                | Libera Università "Maria SS.Assunta", Roma    |
| WOODIN Tom                      | University College London                     |